

Dal giornale delle Comunità della Val Germanasca Tutto passa... Solo Dio resta

A) TUTTO PASSA...

Sono passati due mesi dall'ultimo bollettino: mesi di caldo, di lavoro, di presenze più numerose in chiesa alla domenica. Oltre all'incontro settimanale a S. Martino e a Bovile, ci siamo ritrovati la prima domenica di agosto a Persac, bagnati verso mezzogiorno da pioggia abbondante. È stato comunque un'occasione di fraternità e di amicizia. Ci è stato detto che "Persac" significa fiordaliso, fiore azzurro che nel passato cresceva insieme al grano. Domenica 30 agosto abbiamo avuto la gradita sorpresa della presenza di

Mons. Perin, vescovo missionario in Centro Africa.

Durante la messa da lui celebrata ci ha parlato delle difficoltà che in quella zona vivono i cristiani. Era presente anche la nipote suor Laura Perin, che tra pochi giorni partirà missionaria, destinazione Sudan.

L'accompagniamo con la nostra simpatia e la nostra preghiera. Aveva ricevuto il battesimo a San Martino per mano dell'allora parroco Don Ferruccio Micol.

B) SOLO DIO RESTA...

Perché è PADRE: è la buona notizia dataci da Gesù che ci ha insegnato a rivolgerci a Lui nella preghiera, chiamandolo Padre. Se Dio è Padre, noi siamo figli: "a quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio" (G. 1,12). Non figli per modo di dire, ma lo siamo realmente, e lo siamo fin d'ora, non in virtù di alcun nostro merito, ma unicamente per il grande amore del Padre. "Fratelli amati da Dio" dice San Paolo (1 ts. 1,4) Dio è un Padre che non ci abbandona mai, ed è sempre con noi.

Tutto passa ma Lui resta.

Da *La Voce della Val San Martino*, n. 9 settembre 2009.

**La Voce
della Val San Martino**
GIORNALE DELLE COMUNITÀ DELLA VALLE GERMANASCA - TORINO



La chiesa San Martino Vescovo in frazione San Martino

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

dal 18 al 25 gennaio 2010

"Voi sarete testimoni di tutto ciò" (Lc 24,48)

Le iniziative previste in diocesi sono:

Domenica 17 gennaio,

Pinerolo, cattedrale di S. Donato, ore 18: celebrazione eucaristica con predicazione del pastore valdese Gianni Genre

Martedì 19 gennaio

Bricherasio, cappella feriale piazza Santa Maria, ore 20.30: serata di riflessione e preghiera sul libro di Giobbe

Perosa Argentina, chiesa dell'oratorio, ore 20.30: serata di riflessione e preghiera ecumenica

Venerdì 22 gennaio

Pinerolo, tempio valdese via dei Mille, ore 20.45: preghiera ecumenica con predicazione del vescovo mons. Debernardi

Sabato 23 gennaio

Villar Pellice, tempio valdese, ore 20.30: serata ecumenica di preghiera con predicazione di don Antonio Buffa

Poesie La fede

di Tonino Lasconi

La fede è la roccia
per non temere
i venti e le tempeste
della vita.

Ma è anche le ali
per chi decide
di volare alto.

La fede è l'ancora
che dà sicurezza
nei momenti del dubbio
e dell'incertezza.

Ma è anche la vela
che ti permette
di prendere il largo.

La fede è scommettere
sulla vita
qui, ora, per sempre.

Dedicata a nonna Piera per i suoi 100 anni

La rotonda del babi (segue da pag.11) riprese. E, dopo un miglio, Giovanni Bosco e il suo amico trovarono un paese degno di speciale menzione. Era San Germano.

Racconta don Bosco che in questo paese avevano tutti il gozzo; i fanciulli ne avevano soltanto uno, chi più grosso chi più piccolo; i più anziani ne avevano tre o quattro, avvolti in un fazzoletto per sopportarne meglio il peso, e sembrava che portassero sotto il collo un sacchetto pieno di pallottole. Gli abitanti del paese, poi, mezzi cristiani e mezzi barbetti, erano tutti vestiti molto grossolanamente, bassi di statura e brutti in volto.

Dunque, la fama che risale alla notte

dei tempi e che appioppa ai sangermanesi il soprannome di *babi*, cioè rospi, troverebbe una plausibile spiegazione nel racconto di un personaggio tanto illustre.

Ma, se c'è da dubitare, con tutto il rispetto per il santo, che quel *sacchetto pieno di pallottole* fosse così diffusamente appeso al collo della popolazione di San Germano, sicuramente il gozzo, come rigonfiamento del sacco vocale, è presente nei rospi: peraltro, quanto mai *bassi di statura e brutti in volto*.

Il fatto è che gli abitanti di San Germano, lungi dall'essere così zotici come la leggenda li vuol far apparire, rivelandosi persone di grande spirito, oltre che intelligenti cultori della pro-

pria storia, non solo non si adontarono mai del soprannome loro attribuito ma se ne appropriarono come non trascurabile elemento di un'antica tradizione. E, da fieri "barbetti", andarono financo orgogliosi dello stregonesco connubio, immaginato da alcuni in tempi lontani e bui e tramandato nei secoli, tra la natura "diabolica" del rospo e la loro "diversità" eretica.

Così, ripercorrendo oggi il cammino fatto due secoli fa da don Bosco e De Amicis, all'altezza dell'abitato di San Germano ci si imbatte in una rotonda, nel bel mezzo della quale i sangermanesi han fortemente voluto, in forza e a richiamo dell'antica fama, una statuina dalle sembianze di rospo. **Elena Furlan**

Storie

Lettera agli adulti

"Siamo la generazione dei figli di genitori che hanno vissuto, o subito, o ignorato le grandi contestazioni, quelli che si ritrovavano nella non-violenza di Gandhi, nella nuova frontiera di J. Kennedy, nel mito di Che Guevara.

Siamo gli stessi figli, oggi, di genitori stressati e disorientati in una società, che si è risucchiata ideologie politiche, ideali e sicurezze esistenziali. I loro traguardi sociali, economici sono ormai svalutati e non ereditabili e ciò crea in loro tanto disagio, e lo respiriamo ogni giorno, tra le stesse pareti domestiche, che ci stanno terribilmente strette... Ma non ce ne possiamo andare!

Si dice sempre che siamo a spasso e vi assicuro che non si fa riferimento a salutarci passeggiare...

Fino a qualche anno fa tutto era "giovane": dalla moda, ai comportamenti; adesso siamo ignorati perché non siamo più merce appetibile. Sempre più cresce il numero dei disoccupati e dei sottoccupati in una fascia di età continuamente dilatata. Si celebra la famiglia, la gioia della genitorialità, ma sono tutte per noi realtà irraggiungibili, perché non si vive di sogni e non si ha nessun diritto a prendere impegni che non si possono mantenere.

Una volta, nell'ambito della famiglia tradizionale, il padre era quello che gli psicologi definivano "il principio della legge" e la madre si identificava con il piacere rasserenatore dell'affetto, del cibo, della presenza stabile. Poi è stato tutto un correre per raggiungere il più possibile un benessere economico, che si è rivelato con il tempo molto fatiscente. Ci hanno garantito le scuole migliori, le università più prestigiose, ma solo pochissimi si sono garantiti un posto al sole; tutti gli altri, invece, sono stati risucchiati da una crisi, che solo pochi incoscienti ottimisti definiscono per niente preoccupante.

Siamo ricchi di tanto entusiasmo, siamo il motore trainante di tante associazioni di volontariato, perché mai, come adesso, è vero che far del bene aiuta chi lo fa. "Prendi la vita al volo! ..e fai volare chi ti sta accanto".

Tutto il bene che si compie, non si perde mai: è la nostra forza per correre... perché non possiamo smettere di sognare che un giorno i riflettori possano finalmente essere puntati su di noi, sulle nostre problematiche giovanili, ma non soltanto in periodi elettorali.

Caro mondo degli adulti, ricordati di noi **Giada De Bonis**, su *Oggi Famiglia*, anno XXI, n.5-6-7



Questo giornale è inviato gratuitamente. Chi vuole contribuire alle spese di stampa può utilizzare il bollettino indicato sotto. **Grazie!!!**

MM MARMARMI MARMARMI DI MARTRA GEOM. GUALTIERO
by Martra Gualtiero
VIA SAN ROCCO, 20/C
10060 SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)
TELEFONO +39-0121-501285
FAX +39-0121-502268
E-Mail: marmarmi@marmarmi.it
http://www.marmarmi.it

**Arte funeraria
Lavorazione marmi e graniti**